



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro

Mercoledì, 30 marzo 2016

[Multimedia]

12. La Misericordia cancella il peccato

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Terminiamo oggi le catechesi sulla misericordia nell'Antico Testamento, e lo facciamo meditando sul Salmo 51, detto *Miserere*. Si tratta di una preghiera penitenziale in cui la richiesta di perdono è preceduta dalla confessione della colpa e in cui l'orante, lasciandosi purificare dall'amore del Signore, diventa una nuova creatura, capace di obbedienza, di fermezza di spirito, e di lode sincera.

Il "titolo" che l'antica tradizione ebraica ha posto a questo Salmo fa riferimento al re Davide e al suo peccato con Betsabea, la moglie di Uria l'Hitita. Conosciamo bene la vicenda. Il re Davide, chiamato da Dio a pascere il popolo e a guidarlo sui cammini dell'obbedienza alla Legge divina, tradisce la propria missione e, dopo aver commesso adulterio con Betsabea, ne fa uccidere il marito. Brutto peccato! Il profeta Natan gli svela la sua colpa e lo aiuta a riconoscerla. È il momento della riconciliazione con Dio, nella confessione del proprio peccato. E qui Davide è stato umile, è stato grande!

Chi prega con questo Salmo è invitato ad avere gli stessi sentimenti di pentimento e di fiducia in Dio che ha avuto Davide quando si è ravveduto e, pur essendo re, si è umiliato senza avere timore di confessare la colpa e mostrare la propria miseria al Signore, convinto però della certezza della sua misericordia. E non era un peccato da poco, una piccola bugia, quello che aveva fatto:

aveva fatto un adulterio e un assassinio!

Il Salmo inizia con queste parole di supplica:

«Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;

nella tua grande misericordia

cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,

dal mio peccato rendimi puro» (vv. 3-4).

L'invocazione è rivolta al Dio di misericordia perché, mosso da un amore grande come quello di un padre o di una madre, abbia pietà, cioè faccia grazia, mostri il suo favore con benevolenza e comprensione. E' un appello accorato a Dio, l'unico che può liberare dal peccato. Vengono usate immagini molto plastiche: cancella, lavami, rendimi puro. Si manifesta, in questa preghiera, il vero bisogno dell'uomo: l'unica cosa di cui abbiamo davvero bisogno nella nostra vita è quella di essere perdonati, liberati dal male e dalle sue conseguenze di morte. Purtroppo, la vita ci fa sperimentare tante volte queste situazioni; e anzitutto in esse dobbiamo confidare nella misericordia. Dio è più grande del nostro peccato. Non dimentichiamo questo: Dio è più grande del nostro peccato! "Padre, io non lo so dire, ne ho fatte tante, grosse!". Dio è più grande di tutti i peccati che noi possiamo fare. Dio è più grande del nostro peccato. Lo diciamo insieme? Tutti insieme: "Dio è più grande del nostro peccato!". Un'altra volta: "Dio è più grande del nostro peccato!". Un'altra volta: "Dio è più grande del nostro peccato!". E il suo amore è un oceano in cui possiamo immergerci senza paura di essere sopraffatti: perdonare per Dio significa darci la certezza che Lui non ci abbandona mai. Qualunque cosa possiamo rimproverarci, Lui è ancora e sempre più grande di tutto (cfr 1 Gv 3,20), perché Dio è più grande del nostro peccato.

In questo senso, chi prega con questo Salmo ricerca il perdono, confessa la propria colpa, ma riconoscendola celebra la giustizia e la santità di Dio. E poi ancora chiede grazia e misericordia. Il salmista si affida alla bontà di Dio, sa che il perdono divino è sommamente efficace, perché crea ciò che dice. Non nasconde il peccato, ma lo distrugge e lo cancella; ma lo cancella proprio dalla radice, non come fanno in tintoria quando portiamo un abito e cancellano la macchia. No! Dio cancella il nostro peccato proprio dalla radice, tutto! Perciò il penitente ridiventa puro, ogni macchia è eliminata ed egli ora è più bianco della neve incontaminata. Tutti noi siamo peccatori. È vero questo? Se qualcuno di voi non si sente peccatore che alzi la mano... Nessuno! Tutti lo siamo.

Noi peccatori, con il perdono, diventiamo creature nuove, ricolmate dallo spirito e piene di gioia. Ora una nuova realtà comincia per noi: un nuovo cuore, un nuovo spirito, una nuova vita. Noi, peccatori perdonati, che abbiamo accolto la grazia divina, possiamo persino insegnare agli altri a non peccare più. "Ma Padre, io sono debole, io cado, cado". "Ma se cadi, alzati! Alzati!". Quando un bambino cade, cosa fa? Solleva la mano alla mamma, al papà perché lo faccia alzare. Facciamo lo stesso! Se tu cadi per debolezza nel peccato, alza la tua mano: il Signore la prende e

ti aiuterà ad alzarci. Questa è la dignità del perdono di Dio! La dignità che ci dà il perdono di Dio è quella di alzarci, metterci sempre in piedi, perché Lui ha creato l'uomo e la donna perché stiano in piedi.

Dice il Salmista:

«Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

[...]

Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno» (vv. 12.15).

Cari fratelli e sorelle, il perdono di Dio è ciò di cui tutti abbiamo bisogno, ed è il segno più grande della sua misericordia. Un dono che ogni peccatore perdonato è chiamato a condividere con ogni fratello e sorella che incontra. Tutti coloro che il Signore ci ha posto accanto, i familiari, gli amici, i colleghi, i parrocchiani... tutti sono, come noi, bisognosi della misericordia di Dio. È bello essere perdonato, ma anche tu, se vuoi essere perdonato, perdona a tua volta. Perdona! Ci conceda il Signore, per intercessione di Maria, Madre di misericordia, di essere testimoni del suo perdono, che purifica il cuore e trasforma la vita. Grazie.

Saluti:

Je salue cordialement les pèlerins de langue française, en particulier les groupes venus de Suisse, du Luxembourg, de Belgique, du Canada et de France.

Dans la lumière de la résurrection rendons grâce au Seigneur de sa miséricorde envers nous. Il nous pardonne nos péchés et fait de nous des créatures nouvelles. Je vous invite à être témoins de cette bonne nouvelle tout autour de vous. Bonnes fêtes de Pâques !

[Saluto cordialmente i pellegrini di lingua francese, in particolare i gruppi venuti dalla Svizzera, dal Lussemburgo, dal Belgio, dal Canada e dalla Francia. Nella luce della risurrezione rendiamo grazie al Signore per la sua misericordia verso di noi. Egli ci perdona i nostri peccati e fa di noi delle creature nuove. Vi invito ad essere testimoni di questa buona novella intorno a voi. Buone feste di Pasqua!]

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, including those from England, Ireland, Norway, Nigeria, Australia, Indonesia, Pakistan and the United States. In the joy of the Risen Lord, I invoke upon you and your families the loving mercy of God our Father. May the Lord bless you all!

[Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'odierna Udienza, specialmente quelli provenienti da Inghilterra, Irlanda, Norvegia, Nigeria, Australia, Indonesia, Pakistan e Stati Uniti d'America. Nella

gioia del Signore Risorto, invoco su voi e sulle vostre famiglie l'amore misericordioso di Dio nostro Padre. Il Signore vi benedica!]

Mit Freude heiÙe ich die Pilger deutscher und niederlandischer Sprache willkommen. Besonders gruÙe ich die Glaubigen der Diozese Regensburg mit ihrem Bischof Rudolf Voderholzer sowie die Seminaristen aus Rolduc im Bistum Roermond in Begleitung von Bischof Franz Wiertz. Der Herr helfe uns, Zeugen seiner Vergebung zu sein, die das Herz reinigt und das Leben umwandelt. Der Friede des Auferstandenen begleite euch allezeit.

[Do il benvenuto ai pellegrini di lingua tedesca e di lingua neerlandese. Saluto in particolare i fedeli della Diocesi di Regensburg con il loro Vescovo Mons. Rudolf Voderholzer, e i seminaristi di Rolduc, Diocesi di Roermond, accompagnati dal Vescovo Mons. Franz Wiertz. Il Signore ci aiuti ad essere testimoni del suo perdono, che purifica il cuore e trasforma la vita. La pace del Risorto vi accompagni sempre.]

Saludo a los peregrinos de lengua espaola, especialmente a los fieles de la Diocesis de Barbastro-Monzn, acompaados de su Obispo, Mons. ngel Javier Perez Pueyo, a los fieles de la Diocesis de Len, acompaados de su Obispo, Mons. Julin Lpez Martn, as como a los dems grupos provenientes de Espaa y Latinoamrica. Que la Virgen, Madre de Misericordia, interceda por nosotros, para que sepamos ser testigos del amor del Seor, que perdona nuestros pecados, nos purifica y nos transforma. Feliz Pascua de Resurreccin. Muchas gracias.

[Saluto i pellegrini di lingua spagnola, specialmente i fedeli della diocesi di Barbastro-Monzn, accompagnati dal vescovo ngel Javier Perez Pueyo; i fedeli della diocesi di Len, accompagnati dal vescovo Julin Lpez Martn; cos come altri gruppi della Spagna e dell'America latina. Che la Madonna, madre di Misericordia, interceda per noi, affinch possiamo essere testimoni dell'amore di Dio che perdona i nostri peccati, ci purifica e ci trasforma. Felice Pasqua. Grazie mille.]

De corao sado todos os peregrinos de lngua portuguesa, particularmente os jovens vindos de Portugal e do Brasil. Neste Ano Santo da Misericrdia, somos chamados a reconhecer que necessitamos do perdo que Deus nos oferece gratuitamente, pois quando somos humildes, o Senhor nos torna mais fortes e alegres na nossa f crist. Desa, generosa, pela intercesso da Virgem Maria, a Bno de Deus sobre cada um de vs e vossas famlias. Obrigado!

[Di cuore saluto tutti i pellegrini di lingua portoghese, in particolare i giovani venuti da Portogallo e Brasile. In quest'Anno Santo della Misericordia, siamo chiamati a riconoscere che abbiamo bisogno del perdono che Dio ci offre gratuitamente perch, quando siamo umili, il Signore ci rende pi forti e gioiosi nella nostra fede cristiana. Scenda generosa, per intercessione della Vergine Maria, la Benedizione di Dio su ognuno di voi e sulle vostre famiglie. Grazie!]

. طس وألا قرشلا نم نيمداقلا ةصاخو، ةببرعلا ةغللاب نيقتانلل حاجلل ةراح ةيحتب هجوتأ

برلج عرضت لآب م ث ؛هلل نارفغل ةجآب اننأبو ةأطآ اننأب فارتعالآب أدبت ةبوتلا لآرم
 نم مظعأ امئاديه هللا ةبحم نأ يف ةقثلا م ث ؛هنارفغ ةيطع نيللاط ،ةيونب ةقثبو ةبوتب
 مهوروب اضيأ مه هوربتخي ىتح ،نيرآلا عم انل ينآجلم هللا نارفغ ةكراشم اريخأو ،اناياطخ
 انئاقدصأو انئابرقأ عم هتبحم لو هنارفغل السرريصن ي ةبوتلا ةيطع هللا نم بلطنل
 !ريشلا نم مكسرحي و اعيمج برلا مككرايل .انئابحأو

[Saluto cordialmente i pellegrini di lingua araba, specialmente quelli provenienti dal Medio Oriente. Le fasi del pentimento cominciano con il riconoscerci peccatori, bisognosi del perdono di Dio; quindi si implora la misericordia del Signore, con filiale fiducia, chiedendo il dono del perdono; poi si crede che l'amore di Dio è sempre più grande dei nostri peccati; e, infine, si condivide il perdono gratuito di Dio che abbiamo ricevuto con gli altri, affinché anch'essi lo sperimentino. Chiediamo a Dio il dono del pentimento per diventare messaggeri del Suo perdono e del Suo amore con i nostri parenti, amici e i nostri cari. Il Signore vi benedica tutti e vi protegga dal maligno!]

Od srca pozdravljam sve hrvatske hodočasnike, osobito studente iz župe Sv. Obitelji iz Kupresa u Bosni i Hercegovini. S osobitom radošću pozdravljam vas, drage vjernike, svećenike, redovnike, redovnice te bogoslove i sjemeništare iz Riječke nadbiskupije, predvođeni svojim pastirom, nadbiskupom Ivanom Devčićem. Uskrsni Gospodin, koji je pobijedio smrt i darovao nam život, ukazao se učenicima, učvrstio ih je u vjeri i učinio ih svojim svjedocima. Ne bojte se povjerovati mu i povetiti svoj život Kristu, dijeleći s njim svoje radosti i poteškoće. Osnaženi Božjim Milosrđem na ovome hodočašću, ostanite čvrsti u vjeri kao pravi svjedoci Krista Uskrsnuloga. Dok vam obećajem svoju duhovnu blizinu, udijeljujem vama i vašim obiteljima Apostolski Blagoslov. Hvaljen Isus i Marija!

[Saluto di cuore i pellegrini croati, tra i quali gli studenti della parrocchia della Santa Famiglia di Kupres in Bosnia ed Erzegovina. Con particolare gioia saluto voi, cari fedeli, sacerdoti, religiosi, religiose e seminaristi dell'Arcidiocesi di Rijeka, guidati dal vostro pastore Mons. Ivan Devčić. Il Signore risorto, che ha vinto la morte e ci ha regalato la vita, è apparso ai discepoli, li ha confermati nella fede e li ha fatti suoi testimoni. Non abbiate paura di crederGli e consacrare la vostra vita per lui, condividendo con lui le vostre felicità e difficoltà. Rafforzati dalla Divina Misericordia in questo pellegrinaggio, rimanete sempre saldi nella fede come veri testimoni del Cristo risorto. Vi assicuro la mia spirituale vicinanza e imparto a voi e alle vostre famiglie la Benedizione Apostolica. Siano lodati Gesù e Maria!]

Serdecznie pozdrawiam polskich pielgrzymów. Drodzy bracia i siostry, przebaczenie Boga jest tym, czego potrzebujemy wszyscy i jest ono największym znakiem Jego miłosierdzia. Wszyscy jesteśmy grzesznikami i potrzebujemy miłosierdzia. Wszyscy też jesteśmy wezwani, abyśmy przebacząc innym stawali się świadkami miłosierdzia. Niech Maryja, Matka Miłosierdzia, wyprasza nam tę łaskę u zmartwychwstałego Pana. Niech Wam Bóg błogosławi!

[Saluto cordialmente i pellegrini polacchi. Cari fratelli e sorelle, il perdono di Dio è ciò di cui tutti

abbiamo bisogno, ed è il segno più grande della sua misericordia. Tutti siamo peccatori e bisognosi della misericordia. Siamo anche tutti chiamati a diventare testimoni della misericordia, perdonando gli altri. Maria, Madre di misericordia, interceda per noi davanti al Signore risorto, affinché otteniamo questa grazia. Dio vi benedica!]

* * *

Saluto i pellegrini di lingua italiana. Nella gioia tipica della Risurrezione rivolgo il mio pensiero ai cari Diaconi della Compagnia di Gesù, accompagnati dai Superiori e familiari, ed auspico di cuore che il vostro pellegrinaggio giubilare sia ricco di frutti spirituali a beneficio dell'intera Compagnia. Abbraccio spiritualmente voi, carissimi ragazzi e ragazze provenienti da diversi Decanati, Parrocchie e Oratori dell'Arcidiocesi di Milano, come pure quelli della Diocesi di Cremona, in occasione della vostra *Professione di fede*. A voi e a tutti i vostri coetanei, in particolare gli studenti delle Scuole Superiori della Diocesi di Ravenna-Cervia, auguro di vivere in pienezza il messaggio pasquale, sempre fedeli al vostro Battesimo e testimoni gioiosi di Cristo morto e risorto per noi.

Saluto le Suore Francescane Missionarie di Maria, a conclusione del Capitolo generale; e i fedeli della Parrocchia SS.mo Sacramento di Bari in occasione del centenario di fondazione. Vi auguro di cuore che la vostra visita a Roma sia per tutti occasione di rinnovamento spirituale.

Un pensiero affettuoso a voi, cari ammalati, che esorto a guardare costantemente a colui che ha vinto la morte e ci aiuta ad accogliere le sofferenze come preziosa occasione di redenzione e di salvezza. Invito infine voi, cari sposi novelli, a vivere la quotidiana esperienza familiare con lo sguardo rivolto al Cristo Risorto, che nella Pasqua si è immolato per noi.